



Firenze, 3 aprile 2019

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: **Mozione “Sulla futura destinazione dell’area di San Salvi in Firenze e il recepimento degli esiti del percorso partecipativo”**

Il Consiglio regionale

Ricordato che San Salvi, area di 32 ettari dotata di un grande parco e di oltre 40 edifici, fu sede del manicomio di Firenze e di parte della Toscana centrale dalla fine del 1800;

Ricordato che l’Autorità Regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, ai sensi della Legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 “Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, ha autorizzato e finanziato nel 2015 la proposta di un gruppo di cittadini per la realizzazione di un percorso partecipativo avente come obiettivo la destinazione dell’area e la definizione delle funzioni da inserirvi, questione vivacemente discussa negli ultimi 30 anni e mai giunta a soluzione;

Ricordato che il percorso partecipativo sulla destinazione dell’area ex manicomiale di San Salvi aveva come finalità l’elaborazione di proposte condivise e progetti concretamente realizzabili da sottoporre alle amministrazioni interessate, ossia Comune di Firenze, Regione e ASL, proprietaria del luogo;

Ricordato che il percorso partecipativo, denominato “San Salvi per Tutti”, è stato profondo e dettagliato, avendo previsto un esame immobile per immobile dell’intera area, con un’intensa e continuativa partecipazione da parte dei cittadini che hanno avuto modo di esprimersi non solo nelle molte riunioni settimanali aperte, nelle grandi assise e nei percorsi di laboratorio progettuale, ma anche durante gli incontri e i momenti ricreativi e pubblici, nel corso di molte passeggiate di conoscenza e di discussione nell’area di San Salvi, nelle cene e nelle feste organizzate nel periodo di svolgimento del progetto;

Ricordato che in queste molteplici occasioni ha avuto modo di manifestarsi ed esprimersi una cittadinanza attiva e continuamente interessata e numerosa:

Ricordato che le firme dei cittadini che hanno sostenuto il progetto sono state oltre 3000, di cui circa la metà di persone residenti nel quartiere 2 ove è situato San Salvi;

Ricordato che sono state consultate tutte le realtà operanti all'interno di San Salvi e i cittadini del quartiere, ricercandone il contributo sia attraverso le molte associazioni che hanno partecipato, sia pure in forme diverse, sia attraverso interviste e questionari individuali;

Ricordato che le conclusioni del percorso partecipativo, presentate nel 2016, chiedono in primo luogo il riconoscimento della necessità di una impostazione complessiva per l'area, rifiutando forme di intervento parziale che, prive di una visione complessiva, rischiano di dar seguito a interventi occasionali e privi di prospettiva, che, nel passato, hanno sciupato e degradato la qualità dell'area in oggetto;

Ricordato che la relazione finale del suddetto percorso partecipativo elenca le seguenti priorità:

- trasformare l'area di San Salvi da luogo con un passato perlopiù reclusivo a luogo di accoglienza e di apertura alla città, valorizzandone la funzione di parco pubblico, come anche riconosciuto nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico del Comune di Firenze;

- riconoscere la collocazione dell'area all'interno di un virtuoso sistema di parchi della città che va dal parco di Villa di Rusciano al parco del Mensola, passando per il parco dell'Anconella e di Bellariva, al quale San Salvi può essere facilmente collegato tramite un nuovo passaggio di accesso dalla via Aretina;

- attivazione della corrispondente e omonima stazione ferroviaria già prevista ma sospesa nel piano dei trasporti regionale, la quale sarebbe fruibile e accessibile al contempo dall'area di San Salvi–Mezzetta (già ad oggi servirebbe le varie funzioni pubbliche presenti nell'area: la ASL, i tre istituti superiori e l'Università) e da quella di via Aretina e del parco di Bellariva e della ciclabile dell'Arno, garantendo un servizio di trasporto importante anche per gli eventi dell'Obihall, dell'area feste sul collocata sul lungarno A. Moro e per le piscine di Bellariva;

- progettazione di una fattoria didattica per le scuole e realizzazione di aree sportive, produttive, co-housing residenziale, ricreative, culturali e della memoria, ponendo particolare attenzione alle relazioni esterne con il mondo della scuola e ricercando sinergie ed occasioni con i vicini istituti scolastici;

- mantenimento delle attività produttive ed artistiche attualmente presenti a San Salvi e individuazione di nuove attività e funzioni da collocarsi negli ampi volumi attualmente inutilizzati o attraverso la razionalizzazione dell'uso dei volumi esistenti, con particolare attenzione a cohousing, coworking e all'economia sociale;

Considerato quindi che gli elementi conoscitivi e propositivi sono oggi disponibili e che dopo tanto dissenso diffuso verso precedenti ipotesi il percorso partecipativo ha creato la necessaria condivisione e consenso attorno al progetto partecipativo;

impegna la Giunta regionale

- A recepire gli esiti del processo partecipativo sulla futura destinazione dell'area di San Salvi in Firenze;

- A non prevedere all'interno dell'area di San Salvi nuove edificazioni, anche di carattere residenziale, a meno che non si tratti di forme di co-housing, con recupero di volumi.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti